



Finanziaria 2005: quale autonomia?

La relazione che accompagna la Legge Finanziaria 2005 precisa che "il sistema dei trasferimenti erariali a favore degli enti locali è in attesa di una riforma complessiva, in relazione ai principi dell'art. 119 della Costituzione, al fine di privilegiare il carattere perequativo dei contributi ed individuare le situazioni meritevoli di intervento".

Se da tale enunciazione passiamo alla realtà di fatto, sostanzialmente, è possibile prevedere quanto segue:

- il rinvio del federalismo finanziario e fiscale ad una lunga fase transitoria che dovrebbe concludersi nel 2010;
- la cancellazione della compartecipazione al gettito IRPEF che aveva visto un timido avvio con l'applicazione del 6,5% a favore dei comuni, stabilita con l'art. 2, comma 18, della Legge 350/2003 (Finanziaria 2004);
- il taglio progressivo del cosiddetto

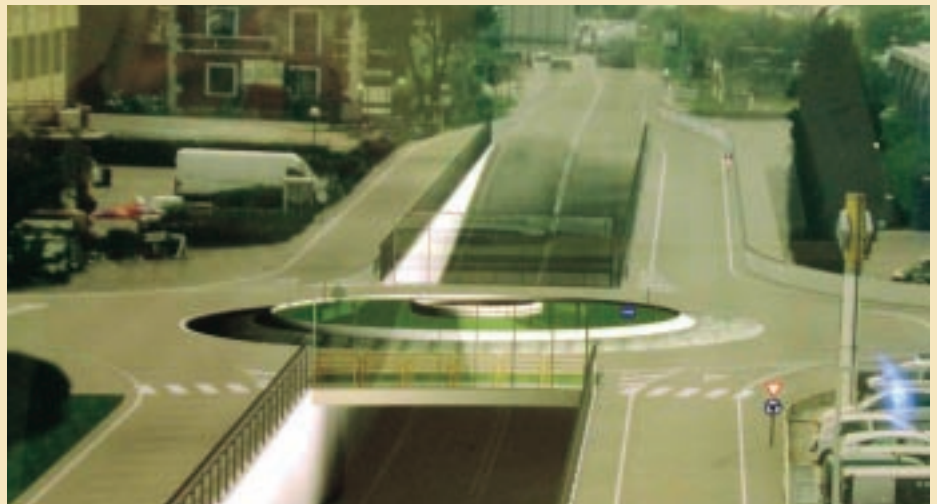
Segue a pag. 2

Il Sindaco e l'Amministrazione Comunale porgono i migliori auguri di Buone Feste a tutti i cittadini e famiglie. La cittadinanza è invitata ad una bicchierata benaugurate del nuovo anno, sabato 8 gennaio alle ore 10 nella sala comunale di Dolcè, durante la quale l'Amministrazione si confronterà e valuterà insieme ai cittadini i primi sei mesi di attività amministrativa.

A colloquio con l'Assessore ai Lavori Pubblici
Filiberto Semenzin

La nuova viabilità del Comune di Dolcè

Ponte sull'Adige, Passo di Napoleone ed Ossenigo
nei progetti dell'Amministrazione



La nuova viabilità del Passaggio di Napoleone, una rotonda sostituirà l'impianto semaforico

Nuova viabilità per il Volargne ed Ossenigo. Questo il contenuto della convenzione sottoscritta dal Comune di Dolcè e dal Comune di S. Ambrogio di Valpolicella. Le due Amministrazioni si sono accordate per procedere alla progettazione preliminare e definitiva degli interventi per l'eliminazione dell'incrocio semaforico del Passaggio di Napoleone, di quello successivo che conduce al Terminale Ferroviario Valpolicella ed all'Area Gas nonché dell'incrocio di Domegliara e, lungo la Strada Statale 12 "Dell'Abetone e del Brennero", ad Ossenigo. La convenzione impegna i due Comuni a procedere congiuntamen-

Segue a pag. 6

APPUNTAMENTI

DOMENICA 26 DICEMBRE
Da Nadal a Santo Stefano
concerto musicale della Banda
e della corale S. Lucia di Dolcè

DOMENICA 13 FEBBRAIO
Carnevale di Peri

In questo numero di Dolcè Informa si potrà trovare in allegato il calendario annuale della raccolta porta a porta dei rifiuti. Per informazioni: Ufficio Tributi, tel. 045.729.00.22

Segue dalla prima

Finanziaria 2005: quale autonomia?

“Fondo per lo sviluppo investimenti”, utile a compensare le maggiori spese per mutui d’investimento a carico dei Comuni;

- una riduzione dei trasferimenti di parte corrente sulla base di quelli tagliati per l’anno 2004 (-20% circa ovvero per il Comune di Dolcè: **meno € 150.000,00 rispetto all’anno 2003**), senza il previsto aumento del 2%, pari al tasso d’inflazione così come riconosciuto ai bilanci dei Ministeri.

A tale riguardo, come i cittadini ben sanno, per il Comune di Dolcè vi è l’assoluta necessità di realizzare il programma delle opere pubbliche per il prossimo triennio 2005/2007, ed in particolare le improrogabili opere di fognatura e gli impianti di depurazione che sono finanziate in gran parte con mutui a carico del bilancio comunale ma hanno ricevuto pure contributi regionali che andrebbero persi nel caso di mancata realizzazione.

È evidente che, venendo a mancare consistenti risorse finanziarie, in sede di predisposizione del Bilancio 2005 e Pluriennale 2005/2007, l’Amministrazione dovrà effettuare una importante rimodulazione delle previsioni della spesa pubblica Comunale ed incidere con tagli mirati alla spesa corrente. Tenuto conto che non è più possibile richiedere alle famiglie ed alle imprese ulteriori sacrifici con l’applicazione di nuovi incrementi tariffari, d’imposte e di tasse, la rimodulazione della nostra spesa riguarderà i contributi riferiti alle attività a sostegno delle associazioni presenti nel territorio comunale, l’ambito delle manifestazioni culturali ed i vari servizi gene-

rali (amministrazione, sport, scuola, ambiente e territorio, sociale ecc.).

In questa difficile situazione generale si misurerà, dunque, la capacità di noi amministratori nel cercare ed ottenere risorse alternative, attraverso contributi regionali, provinciali e quant’altro, si misurerà la nostra capacità di operare sinergie e collaborazioni virtuose con gli enti e le istituzioni vicine, si misurerà l’abilità nel contenere la spesa e nell’eliminare eventuali sprechi con l’obiettivo di mantenere elevato il livello dei servizi, di non venir meno agli impegni con la scuola e le realtà associative che operano sul nostro territorio.

Si tratta dunque di una sfida, che noi intendiamo raccogliere, di ordine non solo amministrativo ma più propriamente politico. Tale sfida sarà garantire comunque un buon livello nei servizi ai cittadini, non smantellare il sistema del welfare, delle politiche culturali e dell’istruzione di questo Comune, coscienti che si tratta di strumenti e di politiche necessari a garantire una buona qualità della vita ai cittadini.

A questo punto, assieme a tutti gli altri Enti Locali ed alle Associazioni che li rappresentano, rivolgiamo l’appello al Parlamento e a tutte le forze politiche a raccogliere questa sfida che riguarda tutto il Paese e non solo Dolcè. Pensiamo, infatti, che il Governo centrale non possa lasciare agli Enti Locali unicamente l’onere di tagliare i servizi ed aumentare le tasse locali; questa non è autonomia ed è in piena contraddizione con quanto dichiarato finora circa la volontà di salvaguardare i servizi sociali e di sostegno alle famiglie, la sanità e l’istruzione. Se non si terrà conto delle responsabili proposte formulate dalle Autonomie Locali ed Associazioni dei Comuni, nell’ambito della Finanziaria 2005, si determinerà, di fatto, una situazione di paralisi ed ingovernabilità degli enti territoriali e dei servizi a favore delle persone, a prescindere dalle capacità e dalla buona volontà dei singoli amministratori.

Il Sindaco
Luca Manzelli



Nuclei a corte nel centro storico di Dolcè

Aperto a Dolcè un nuovo club dell'A.C.A.T. "Adige - Lessinia"

Da qualche mese è stato aperto nel Comune di Dolcè è stato aperto un nuovo club dell'A.C.A.T. "Adige-Lessinia", l'Associazione dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento (C.A.T.). Il C.A.T. è una comunità multifamiliare composta da famiglie che hanno in comune i problemi dovuti all'assunzione ed alla dipendenza da bevande alcoliche; queste famiglie si ritrovano una sera a settimana in una sede posta sul territorio di appartenenza.

La frequenza al C.A.D. è importante per:

- rinforzare la motivazione all'astinenza nelle famiglia;
- modificare i propri comportamenti, lo stile di vita;
- diventare attivi nella propria comunità locale per la promozione e la protezione della salute intesa come benessere fisico – psichico – sociale.

I C.A.T. applicano la metodologia Hudolin fondata su:

- il concetto del bere non come malattia, ma come un comportamento (anche se in grado di far ammalare) dettato da abitudini, consuetudini, atteggiamenti culturali;
- il trattamento familiare poiché l'alcol è in grado di compromettere seriamente tutti i rapporti familiari, è fondamentale che tutta la famiglia partecipi al trattamento.

Gli strumenti usati dai Clubs (le nostre "medicine") sono l'amicizia, la solidarietà, l'auto-mutuo aiuto, la condivisione, l'empatia, l'amore... in una parola, l'accoglienza della persona come tale, senza preclusione di censo, cultura, stato sociale, politico o credo religioso. L'azione dei C.A.T. inoltre, si basa sul volontariato; è un volontariato che agisce nel campo sociale, in un settore dove spesso le istituzioni non arrivano o non possono arrivare, ma comun-

que sempre cercando con esse di attivare relazioni di reciproca collaborazione ed integrazione, sviluppando tali azioni in rete con le altre associazioni di volontariato presenti sul territorio.

È un volontariato, il nostro, che vuole essere sensibile ed attento a coniugare accanto al gesto gratuito e di donazione il riconoscimento nel sofferente di un diritto, spesso negato, alla salute ed all'aiuto. La nostra associazione, infine, non persegue fini di lucro e lavora quindi con povertà di mezzi, ma con l'immensa ricchezza di risorse rappresentate dall'impegno di ciascuno, dal lavoro di gruppo e dal comune e generale obiettivo

di diffondere e far acquisire, a ciascuno, conoscenze e consapevolezza in modo che ogni persona possa assumere atteggiamenti responsabili per la propria salute e diventare protagonista attiva della tutela e della promozione della stessa per sé e per la comunità in cui vive ed opera.

ACAT ADIGE LESSINIA

Club Alcolisti in Trattamento
– O.N.L.U.S.

Via Domegliara, 1 – Ponton
37015 Sant'Ambrogio di Valpolicella (Verona)

Tel. e Fax 045.6861850

ORARI COMUNALI

Ufficio Ragioneria, Tributi, Gas Metano:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9.30-12.30

Protocollo, Ufficio Commercio, Segreteria

Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: 9.30-12.30

Ufficio Tecnico

Lunedì e mercoledì: 9.30-12.30

Anagrafe:

Lunedì 10.00-12.00; 14.30-18.30

Martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: 9.00-12.30

Ufficio Polizia Municipale:

Lunedì, mercoledì, venerdì: 9.00-12.00

A colloquio col Sindaco:

Lunedì, mercoledì: 10-12

Lunedì pomeriggio: 15-17

(previo appuntamento telefonico, 045.729.00.22)

A colloquio con gli Assessori:

previo su appuntamento telefonico, 045.729.00.22

Quante cave e quale futuro nella Val d'Adige

I luoghi comuni, in quanto tali, assumono spesso le caratteristiche di verità assoluta; purtroppo la loro enunciazione spesso, nel costringerci a dichiararci, mette a posto la coscienza, senza che segua nulla per modificare lo stato dei fatti.

Tra i luoghi comuni, la deforestazione dell'Amazzonia, "polmone verde del mondo", "santuario delle biodiversità", ecc. ci trova tutti concorde-mente contro... e basta.

Talvolta l'attività delle persone che lavorano in questo luogo ostile, la loro "lotta contro le forze della natura" desta ammirazione, perché richiama inconsciamente le gesta della lotta di Davide contro Golia, del piccolo che sconfigge il gigante, del bene (incarnato nel fanciullo) contro il male (il mostro).

L'uomo quindi che "nella dura lotta per la sopravvivenza" riesce a vincere le "condizioni avverse"; dovremo chiederci come e perché.

È noto che l'uomo, in qualità di essere pensante, sopperisce alla limitatezza della forza fisica con la propria intelligenza; deforestare una foresta pluviale è opera titanica; le piante, appena tagliate, ricrescono; la foresta si riprende il suo territorio; le radici distruggono le opere dell'uomo, spaccano l'asfalto, deteriorano il cemento; non c'è nulla da fare pensando ad una lotta testa a testa, quindi si agisce in altro modo: si tagliano gli alberi lungo file parallele, sufficientemente vicine, anche se non vicinissime, e si incendiano queste file; i bordi delle strisce distrutte rimangono intaccati, e prima che il verde si ricostituisca, arretrano di una certa misura a causa della esposizione agli agenti atmosferici e all'erosione; prima che questo fenomeno abbia il tempo e lo spazio di arrestarsi, l'arrestamento del bosco è tale che incon-



Una cava sul territorio comunale

tra la parte di foresta che sta arretrando nella striscia parallela, e muore completamente.

È come se si tagliasse la pelle con sottili tagli paralleli vicini; non c'è possibilità di cicatrizzazione.

L'uomo è un essere pensante.

Tutto questo per il profitto. Peccato che non sia il profitto di chi in quell'ambiente lavora, in una condizione di povertà che, invece di diminuire, aumenta.

Ma noi occidentali siamo in grado di rinunciare al legname pregiato, ai diamanti, all'oro, alla frutta esotica (tutte cose che, a ben vedere, non sono essenziali) per fermare questa situazione, o, meglio, siamo in grado di rispondere diversamente alla "domanda di emancipazione" di quelle persone?

Domande che dovrebbero trovare una risposta "politica", risposta che non arriva perché la nostra morale

tace nel momento in cui si deve rinunciare ad una parte della nostra ricchezza, del nostro benessere, quella parte, in questo caso, che proviene dal Terzo Mondo.

Ci si chiederà, cosa c'entra la deforestazione dell'Amazzonia con la Val d'Adige?

Le terre di frontiera sono terre di conquista; l'esempio è il mito americano, il mito della frontiera, il mito del limite che si può oltrepassare, che si può spostare; è il mito che ha fatto grande l'America, ovviamente a scapito di chi aveva pacificamente vissuto in quelle terre, gli Indiani, che poterono o integrarsi o essere relegati nelle riserve. Frontiera che è in continuo spostamento, verso il Sud America, verso il vicino, il medio e il lontano oriente.

La Val d'Adige è una terra di frontie-

Segue da pag. 4

Quante cave e quale futuro nella Val d'Adige

ra, lontana dai centri di potere, poco abitata, e anzi con una popolazione invecchiata perché i giovani per inseguire altri miti si sono inurbati.

Le condizioni si sono quindi rivelate propizie per la conquista del territorio, e per l'appropriazione delle sue risorse, modeste, ma ricercate. Si tratta di pietra da calce, nella parte bassa, di detrito di falda e, nelle parti di territorio più alte, di lastame di pietra.

Si noti che il metodo è esattamente quello esposto nell'introduzione: si interviene in siti diversi, circa uniformemente distanziati l'uno dall'altro, in modo da dare meno nell'occhio, e si fanno espandere successivamente e progressivamente. Ossigno è un caso da manuale: i bordi delle successive cave si fondono l'uno con l'altro, determinando un'unica area.

Non credo che per far ciò qualcuno abbia studiato l'Amazzonia, sarebbe forse pretendere troppo, ma si è sicuramente arrivati alle stesse soluzioni: l'uomo è un essere pensante.

Di fatto, il nostro territorio è coperto di cave "a macchia di leopardo"; la conseguenza è che si arriverà alla compromissione dell'intera area, rendendo inutile ogni intervento "di tipo ambientale".

Il territorio di Dolcè è sostanzialmente diviso in una parte industriale, accorpata a Volargne, e una parte agricola e forestale, a partire da Volargne verso nord.

Il vicino Comune di Rivoli ha una situazione simile, come pure simile è la situazione di Brentino Belluno, che presenta una piccola zona industriale, in posizione poco invasiva.

Questo fa sì che dal punto di vista ambientale la situazione della Val d'Adige sia rimasta sostanzialmente integra per la parte da Volargne fino al confine con la provincia di Trento;

conseguentemente, le amministrazioni comunali hanno nel tempo cercato di favorire la vocazione della valle come descritto, in modo da destinare l'area più a sud (Volargne e territorio di Rivoli in vicinanza col casello autostradale di Affi) per lo sviluppo nel settore del marmo, l'area a nord per quello delle attività agricole, principalmente della vite e del vino, e delle attività ricreative.

Tra queste ultime, il progetto di piste ciclabili, sia in sinistra che in destra Adige, la attività del Bosco dei Poeti, in Vergnana, le attività finalizzate ai gruppi Scout, il lavoro della Cantina Sociale della Valdadige e di alcune cantine private conosciute a livello internazionale, le attività di canottaggio, numerosi punti agroturistici.

Aggiungo anche le attività connesse con la valorizzazione dei forti austriaci, ad esempio il museo della Grande Guerra a Rivoli, o la Strada Militare Ceraino-Monte.

Non dimentichiamo il sistema dei sentieri alpinistici e la possibilità di riaprire le palestre di roccia, previa organizzazione e con le dovute cautele assicurative per i proprietari dei siti.

In questo contesto si inserisce il progetto del ponte Rivoli-Dolcè, per l'avvicinamento fisico dei due Comuni.

È ovvio che queste funzioni, che mirano alla valorizzazione del territorio, traggono dal territorio il loro stesso principio di vita, e che la compromissione del territorio comporterà inevitabilmente la loro scomparsa.

È "ovvio" che l'apertura di nuove cave mina alla base lo sviluppo della zona, ma come tutte le cose ovvie non è sufficiente l'enunciazione del pericolo.

Dopo il parere negativo che il Comune di Dolcè ha dato all'apertura di una cava di circa 2 milioni di mc in località Ceradello, è già iniziato l'iter di una seconda cava di detrito di falda, nella stessa località, per 1,4 milioni di mc di materiale da scavare.

L'apertura della cava, della quale è stata chiesta l'autorizzazione, è un'o-

pera decisamente "fuori scala" per l'enormità delle sue dimensioni.

In una riunione tenutasi coi sindaci e amministratori della zona, si è giunti alla conclusione di redigere una carta d'intenti, che prelude alla predisposizione di un piano di valorizzazione e di salvaguardia della valle.

In particolare, ricordando comunque che il nostro territorio ha "già dato" agli operatori del settore cave, considerando che è del tutto ovvio che abbiamo bisogno di inerti, di cemento, di calce, che è necessario pensare e provvedere ai bisogni di uno Stato densamente popolato, come il nostro, che l'Italia è pressoché priva di risorse, ad eccezione di quelle fino ad ieri ritenute povere – come gli inerti – il Comune di Dolcè, in un apposito Piano, ha destinato due aree, già compromesse, dove le attività di cava potranno continuare.

Di conseguenza, si ritiene opportuno che venga preclusa la possibilità di aprire nuove cave fuori da detti ambiti, a salvaguardia della valle, dei suoi abitanti e dell'indotto che vive sulle risorse agricole, turistiche e ambientali.

L'interesse che la comunità avrebbe con la salvaguardia dell'unico lembo di montagna ancora non intaccato da escavazioni nel Comune di Dolcè, è evidentemente maggiore dell'interesse del privato che chiede l'apertura della cava il quale, oltretutto, non estrae un materiale pregiato ma detrito.

Una domanda.

Il nostro territorio si sta distruggendo con lo stesso metodo e per gli stessi motivi coi quali si distrugge l'Amazzonia; le conseguenze sono le stesse: impoverimento della comunità locale.

In una conversazione col Sindaco di Dolcè è emersa una domanda.

In un mondo dove tutto è merce e dove il denaro sembra sia la misura di tutto, il territorio vale in quanto risorsa-bene economico o non è forse di per se un valore?

Renato Comerlati

Segue dalla prima

La nuova viabilità del Comune di Dolcè

te alla stesura del progetto preliminare e definitivo. Il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella è stato individuato quale *capo convenzione* e provvederà all'affidamento ed alla gestione, sotto il profilo amministrativo, dell'incarico di progettazione preliminare e definitiva dei lavori. «È fondamentale – spiega Filiberto Semenzin, assessore ai Lavori Pubblici di Dolcè – far convivere diverse esigenze nel tratto del Passaggio di Napoleone, come ad esempio quella di chi deve transitare sulla direttrice Trento-Verona con chi deve svoltare verso Sega di Cavaion per giungere alle zone industriali di Volargne e Camporeggio, ma anche al centro di Affi ed al casello autostradale». Semenzin guarda alla convenzione con S. Ambrogio di Valpolicella, sottoscritta dai sindaci Luca Manzelli e Nereo Destri, come «ad un passaggio fondamentale per la futura realizzazione di una rotonda che sostituirebbe sia l'impianto semaforico del passaggio di Napoleone, a cui si collegherebbe la strada che

porta alla zona dell'Area Gas di Domegliara e al Terminale Ferroviario Valpolicella, sia l'adiacente impianto semaforico. Nel contempo, verrà realizzato un sottopasso all'incrocio di Napoleone in modo tale che chi transita sulla direttrice Verona-Trento non sarà più costretto ad attese, rendendo così più fluida la circolazione. Fondamentale è la collaborazione con il Comune di S. Ambrogio di Valpolicella, con cui è stata sottoscritta la convenzione, con il Compartimento della Viabilità per il Veneto dell'Anas Spa e con il sottosegretario Aldo Brancher, il cui intervento ha avuto un ruolo rilevante». Un altro intervento fondamentale per la viabilità della Val d'Adige, oggetto della convenzione tra Dolcè e S. Ambrogio, sarà «la rettifica ad Ossenigo del tracciato dell'attuale Strada Statale, eliminando la pericolosa curva ad *esse* nelle immediate vicinanze del cimitero ed in prossimità dell'ingresso sud della frazione». Semenzin non esclude poi l'attivazione di un confronto anche con l'Amministrazione provinciale, visto che la Napoleonica – arteria di competenza provinciale – si dipana dal Passaggio di Napoleone al ponte della Sega di Cavaion. «In questi giorni – af-

ferma Semenzin – siamo stati impegnati in una serie d'importanti incontri per fare il punto della situazione in merito alla progettazione del ponte Dolcè-Rivoli». La realizzazione del nuovo ponte sull'Adige che collegherà – nei pressi di Dolcè – il territorio comunale e quello di Rivoli Veronese, costituirà un corridoio preferenziale «per il collegamento di due delle maggiori realtà turistico ambientali della provincia di Verona: il lago di Garda-Monte Baldo ed il parco regionale della Lessinia, con notevoli prospettive di sviluppo socio-economico per entrambi i comprensori». «Attualmente – conclude Semenzin – dopo la redazione dello studio di fattibilità del nuovo ponte e le due conferenze di servizi tenutesi presso la sede di Veneto Strade, alcune prescrizioni impartite dal Magistrato delle Acque, dal Genio Civile e dalla Soprintendenza ai Beni Ambientali di Verona, hanno rallentato l'iter burocratico di approvazione degli elaborati. Ciò non toglie che, adeguati i progetti alle prescrizioni impartite, si procederà con il cammino avviato lo scorso anno per giungere, rispettando il più possibile il calendario predisposto, alla realizzazione dell'opera».

Stato di attuazione delle opere anno 2004

Volargne

Il 1° stralcio della rete fognaria è stato completato dall'impresa edile Ser.Gen. di Padova aggiudicataria del relativo appalto per un importo di un milione di euro.

È stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un sottopasso pedonale di attraversamento della Strada Statale 12 dell'Abetone e del Brennero con delibera di Giunta Comunale, dopo avere ottenuto un finanziamento dalla Regione Veneto.

I lavori per la realizzazione dell'impianto d'illuminazione del campo sportivo comunale di via Palazzina, affidati alla ditta Elettromeccanica Rossi snc di Villafranca V.se, sono terminati a fine ottobre sulla base del progetto definitivo/esecutivo predisposto dall'Ufficio Tecnico Comunale ed approvato dalla Giunta Comunale. Per tale realizzazione è stato ottenuto un finanziamento della Regione Veneto pari al 70 per cento dell'opera.

Dolcè

È stato approvato il progetto preliminare per la realizzazione di un impianto di depurazione. Si sta concludendo l'accordo bonario per l'acquisizione del terreno.

Sono iniziati i lavori per la regolarizzazione degli accessi sulla Strada Statale n. 12 dell'Abetone e del Brennero mediante la realizzazione di una controstrada e sistemazione di due strade comunali. Costo dell'opera: 366mila euro, finanziati in parte con contributo regionale ed in parte con mutuo.

Le opere relative alla sistemazione esterna del Palazzo Municipale, affidate alla ditta Edil Magic snc di Verona, sono terminate a fine ottobre. Si è trattato di lavori di riqualificazione delle facciate e delle altre parti esterne di Palazzo Salgari, sede municipale. Costo dell'opera: 175mila euro, finanziati in parte con contributo regionale ed in parte con Mutuo.

Baby e Junior Band protagoniste al concerto di Santo Stefano!

Diego Simeoni, presidente del Corpo Bandistico Comunale, annuncia la principale novità del tradizionale appuntamento natalizio durante il quale saranno premiati i vincitori del concorso per dare un nome e uno stemma alle formazioni baby e junior del Centro di formazione musicale.

Un anno, il 2004, ricco di soddisfazioni per il Corpo bandistico comunale che, come sempre, dà appuntamento alla cittadinanza la notte del 26 dicembre per il tradizionale concerto "Da Nadal a S. Stefano" nella chiesa parrocchiale di Dolcè. "Stavolta", spiega il presidente Diego Simeoni, "l'evento darà visibilità alla Mini Band, formata da bambini che hanno da poco preso contatto con lo strumento musicale, i quali - grazie all'abilità del maestro Luciano Filippini - saranno già in grado di eseguire alcuni semplici brani. Alle piccole mascotte spetterà, dunque, il compito di dare il là all'atteso evento musicale che vedrà esibirsi anche la Junior Band, composta da 35 elementi, il Corpo Bandistico Comunale e la Corale Santa Lucia". Nella scaletta sarà prevista una simpatica pausa per premiare i vincitori - del concorso indetto dal Corpo Bandistico Comunale - d'intesa con l'Amministrazione di Dolcè e l'Istituto Comprensivo di Peri - per dare un nome e uno stemma alle formazioni Baby e Junior. La prevista partecipazione dei 25 piccoli talenti all'evento natalizio, riempie già di emozione i già esperti componenti delle altre formazioni consente di guardare con fiducia al futuro. "Con l'avvio del nuovo anno, al Centro di formazione musicale si sono iscritti 12 nuovi allievi bambini, consentendoci così di raggiungere un totale di cento iscritti, cioè un numero davvero ragguardevole considerando la popolazione del Comune". Dunque, l'attività di promozione della vostra attività nelle scuole ha dato buoni risultati? "Sì, siamo molto contenti della sensibilità di-

mostrata nei nostri confronti da insegnanti e famiglie, che ci ha permesso di entrare in contatto con i bambini proponendo loro un fantastico viaggio nel mondo delle sette note. C'è da dire che tale impegno è già partito, anche quest'anno, nelle scuole che fanno capo all'Istituto comprensivo di Peri e a Rivalta, grazie alla disponibilità del nuovo dirigente scolastico Costanza Bertoldi". Il nuovo Consiglio direttivo, nel frattempo, ha già definito le date di alcune uscite in programma l'anno prossimo "In particolare", conclude Simeoni, "saremo ospiti a Sesto S. Giovanni (Milano) il 25 settembre 2005 e, naturalmente, riproporremo le manifestazioni che, negli ultimi tempi, ci hanno fatto conoscere e apprezzare anche oltre i confini della Valdadige: mi riferisco specialmente a "Bande in piazza" durante "Dolcè - Estate" e, sempre nell'ambito del calendario estivo, il concerto a Volargne, promosso in collaborazione con i commercianti".

M.P.



Una foto ormai "storica": la premiazione dei vincitori del concorso per il logo del corpo bandistico comunale

*Il Corpo Bandistico Comunale
augura alla Cittadinanza*

*Buon Natale
e Felice Anno Nuovo*



Un fiume lungo... 400 canoe!

Un fiume lungo... 400 canoe! Così si è svolta la prima edizione della Maratona Internazionale Terradeiforti di canoa e kayak, svoltasi sul fiume Adige domenica 24 ottobre. Duecento agonisti sono partiti da Borghetto di Avio, altri duecento amatori dall'Isola di Dolcè: hanno colorato l'Adige nell'ambito della manifestazione organizzata dal Canoa Club Pescantina in collaborazione con il Wind Tex Verona ed il patrocinio dei Comuni di Pescantina, Dolcè, Rivoli Veronese, Brentino Belluno, Avio, Provincia di Verona e Provincia Autonoma di Trento. Primi assoluti il K2 Olimpico di Mathias Stoop e Werner Postal ed il K1 Olimpico condotto dallo sloveno Jaza Jabec, che hanno percorso i 35 chilometri in 1 ora e 54 minuti.

Ottimo il comportamento del duo veronese Andrea Marai-Luca Panziera del Canoa Club Pescantina, classificatisi al secondo posto nel K2 Men Olimpico. La manifestazione internazionale ha registrato iscrizioni da Italia, Germania, Croazia, Slovacchia, Stati Uniti, Francia, Inghilterra, addirittura una dalla Costa d'Avorio. Per tutti arrivo a Pescantina, dove i primi sono transitati alle 12.30 circa davanti al folto pubblico. Tra cui il presidente della Fick, Conforti, la Federazione Italiana Canoa Kayak così Antonio Rossi e Beniamino Bonomi, medaglie d'argento nel K2 alle recenti Olimpiadi di Atene, letteralmente "assaliti" per gli autografi di rito, soprattutto dal



La partenza degli agonisti da Borghetto



Il K2 svizzero e lo sloveno Jaza Jabec, all'isola di Dolcè vincitori assoluti della maratona

pubblico femminile. In acqua, tra gli Amatori, invece, il veneziano Daniele Scarpa, olimpionico ad Atlanta 96, con le canoe polinesiane, le cosiddette Outrigger da sei e sette posti, con cui ha trasportato atleti disabili.

Una prima assoluta per la canoa polinesiane che Scarpa ha posto all'attenzione della Federazione Italiana. Una Maratona voluta sia per propagandare uno sport particolarmente affascinante, che in terra veronese ha dato e sta dando grandi soddisfazioni, ma anche per valorizzare un ambiente suggestivo e dal grande passato qual è appunto la Terradeiforti, che raggruppa i Comuni di Avio, Rivoli, Dolcè e Brentino Belluno. Non a caso, il sottotitolo della Maratona, "Una

discesa nella storia tra i sapori della natura", vuole sottolineare anche le caratteristiche di una zona che sa offrire particolari prodotti tipici. «S'è trattato di un successo al di là di ogni aspettativa» sottolinea Bruno Panziera, presidente del comitato organizzatore «frutto di una sinergia territoriale tra enti, associazioni e singoli cittadini che ha dimostrato quanto l'unione possa fare la forza, soprattutto in uno sport come la canoa.

La collaborazione che ha permesso lo svolgimento di questa manifestazione costituisce, come il fiume Adige, una risorsa primaria per il nostro territorio. Doveroso è un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita della manifestazione».

L'arrivederci alla seconda edizione l'ha dato Ettore Ivaldi, commissario tecnico della nazionale di canoa fluviale, fissando la data della 2° Maratona Internazionale TerradeiForti: ottobre 2005.



La fatica sul viso del vincitore, lo sloveno Jaza Jabec

In duecento al via in canoa e kayak dall'isola di Dolcè

La partenza degli appassionati giunti da tutta Italia in località Molino, all'isola di Dolcè, è stata l'occasione per una festa dello sport che ha valorizzato uno degli angoli più suggestivi in riva all'Adige. Protezione civile e alpini mobilitati per l'evento. Il saluto del sindaco, Luca Manzelli. La nota più bella: le canoe polinesiane a sei posti guidate da ragazzi e ragazze diversamente abili capitanati dal campione olimpico di Atlanta '96, Daniele Scarpa.

Si sono dati appuntamento in duecento nell'ultimo Comune veronese ai confini con la provincia di Trento, provenienti da tutta Italia, gli appassionati "amatori" che hanno preso parte alla Ia Maratona Internazionale Terradeiforti di canoa e kayak, organizzata dal Canoa club Pesantina e dal Windtex canoa club Verona. Lo start era previsto in località Molino - all'isola di Dolcè - in uno dei luoghi più suggestivi lungo la riva dell'Adige, appositamente ripulito per l'occasione. Il via, dato dal sindaco di Dolcè, Luca Manzelli, è stato posticipato d' un quarto d'ora (le 11 anziché le 10.45) per l'imprevisto, massiccio afflusso di partecipanti. Nessuna velleità di competizione per questi "turisti" con i campioni e gli agonisti che - nel frattempo - avevano già preso il via da Borghetto d'Avio, ma tanta voglia di "gustare" fino in fondo il suggestivo percorso, di venti chilometri, che li avrebbe portati al traguardo di Pescantina. Un'affascinante discesa attraverso anse e gole del fiume, lungo le rive disseminate di vigneti, passando per la fantastica Chiusa di Ceraino. In acqua, scafi di tutti i tipi, soprattutto k1 e k2, compresa la canoa del fotografo Gianni Buio, animatore del gruppo culturale "El Casteletto", che - sfidando le ripide dell'Adige - ha idealmente rappresentato tutti i concittadini amanti di questa stupenda, sana ed ecologica disciplina. La nota più bella, l'hanno offerta le "polinesiane", categoria *Outrigger*, condotte dagli atleti diversamente abili guidati dal "mitico" Daniele Scarpa, campione olimpico di Atlanta '96. Ragazzi e ragazze pieni di en-



Il sindaco Manzelli e l'allenatore della nazionale italiana di canoa fluviale, Ettore Ivaldi, salutano i partecipanti

tusiasmo che, giunti fino all'approdo sulla sedia a rotelle, sono saliti con disinvolture sulle grandi canoe a sei posti pagaiando con straordinario vigore. Insomma, il Comune si è reso protagonista di una meravigliosa "festa" dello sport nella cui organizzazione si sono mobilitati tutti i gruppi di volontariato: in particolare, la squadra comunale di protezione civile, impegnata nella vigilanza stradale e sulla riva - lungo tutto il corso del fiume - e gli alpini di Dolcè e Volargne, che hanno curato i due punti di ristoro. Prima del countdown, c'è stato anche il tempo per i saluti del primo cittadino di Dolcè, Luca Manzelli, e dell'allenatore della nazionale italiana di canoa fluviale, Ettore Ivaldi. "Siamo davvero felici di potervi accogliere così numerosi nella nostra terra", ha detto Manzelli, porgendo il benvenuto a sportivi di tutte le età. "Questo grande evento", ha aggiunto, "è l'occasione per scoprire le bel-

lezze naturali e paesaggistiche della nostra meravigliosa vallata, che stiamo promuovendo assieme al Consorzio Terradeiforti. In futuro, la proposta turistica - oltre ad un percorso di discesa fluviale - potrà contare su palestre attrezzate di roccia e su un percorso pedo-ciclabile lungo l'Adige. Tali opportunità di pratiche sportive, unite alla ricca offerta enogastronomica, renderanno ancora più stimolante un soggiorno nel nostro Comune". Ivaldi, dopo essersi complimentato con gli organizzatori, con le decine di volontari presenti e con l'Amministrazione comunale di Dolcè, ha elogiato le caratteristiche ambientali e tecniche di un percorso davvero esclusivo, auspicando che la maratona in canoa e kayak sull'Adige possa diventare una data fissa nel calendario internazionale di questo genere di competizioni.

Maurizio Pedrini

All'Istituto comprensivo di Peri un anno ricco di novità e stimolati attività

Anche nell'Istituto Comprensivo di Peri è l'anno dell'entrata in vigore della riforma Moratti, ma grazie alle innovazioni che hanno contraddistinto il nostro istituto già negli anni scorsi, tutto sta funzionando al meglio e, per alunni e famiglie, il passaggio è stato indolore. Le attività che sono state proposte infatti, sono state accolte con entusiasmo dai ragazzi e, nel caso di alunni molto giovani, dai genitori, che hanno così dimostrato di avere ben compreso l'importanza delle iniziative educative che si svolgono a scuola.

Un po' più complessa poteva essere la situazione della scuola media di Peri, che con la riforma viene denominata secondaria di primo grado, dove la riforma va ad abbracciare soltanto gli alunni della classe prima e non quelli di seconda e di terza, creando così delle differenze nell'organizzazione oraria settimanale. Grazie all'introduzione già da due anni, del progetto dell'orario flessibile, che prevede unità orarie di 50 minuti, invece, è stato possibile conformare le attività settimanali fra classi "riformate" e classi che seguono il vecchio ordinamento, senza far percepire agli alunni alcuna differenza.

Un aiuto a questo progetto di uniformità fra ragazzi, è venuto dal progetto della seconda lingua straniera che, grazie ai contributi dei Comuni, già da diversi anni viene insegnata in tutte le classi per tre lezioni settimanali

di francese e tre di inglese: un'opportunità, questa, che giova molto agli studenti che frequentano la nostra scuola media, che arrivano alle scuole superiori con un bagaglio culturale più approfondito.

Gli alunni di prima che hanno scelto nella totalità di frequentare tre ore settimanali di attività opzionali, saranno impegnati il lunedì pomeriggio in attività sportive, che vanno dal nuoto al basket, in attività artistiche e, nelle giornate più fredde e grigie dell'inverno, nella visione di qualche film adatto alla loro fase di crescita, accuratamente scelti, dalla loro insegnante Annamaria Pumilia.

Con l'attuazione dell'orario flessibile, inoltre, gli insegnanti che si impegnano in una maggiore intensificazione delle attività programmate, possono mettere a disposizione anche dei ragazzi di seconda e di terza, delle attività di laboratorio, alternative opzionali, che li impegnano il martedì pomeriggio e che, già sperimentate con successo lo scorso anno, sono state scelte in massa dagli alunni. Si tratta di laboratori di incisione, gestiti dal professor Stefano Tedeschi, di avviamento alla pratica del basket per i maschi e alla ginnastica artistica per le femmine, coordinate dalla professoressa Simonetta Saletti e un ciclo di film con argomento sociale educativo o a fondo storico, organizzato dalle insegnanti di lettere, Elisa Pomari e Paola Speri. Non mancherà neppure

per le classi terze, la proiezione di qualche film in lingua straniera, scelti dalle professoressse Flavia Sometti e Rosaria Vita, per l'approfondimento di quanto svolto nel programma scolastico.

Con la professoressa Daniela Castagna, insegnante di educazione musicale, i ragazzi di tutte le classi prepareranno un concerto di canzoni natalizie e uno spettacolo di fine anno. Importante anche la presenza delle insegnanti di matematica, Sabrina Righetti e Tullia Urschitz, e di educazione tecnica (che in futuro dovremo imparare a chiamare tecnologia), Giancarlo Meneghini, che oltre al programma annuale, portano avanti anche dei progetti di informatica, grazie alla ben fornita aula computer, di cui dispone la nostra scuola.

Per ultimo, ma per questo non meno importante, va ricordato il professor Claudio Brait, memoria storica del nostro istituto ed esperto nella Legge 626, che gestisce i vari aspetti legati alla sicurezza sul posto di lavoro.

Per il buon funzionamento dell'istituto, un particolare ringraziamento va infine fatto anche a tutto il personale amministrativo e ai collaboratori scolastici, nonché alla nuova dirigente scolastica, la dottoressa Costanza Bertoldi, che ha assunto la direzione del nostro comprensivo dal primo settembre 2004.

Paola Speri

NUOVI ORARI UFFICI POSTALI

Dallo scorso mese di luglio gli orari degli uffici postali di Dolcè e Peri sono i seguenti:

- **ufficio Peri:** aperto il martedì e il giovedì dalle ore 8.30 alle ore 14.00; il sabato dalle ore 8.30 alle ore 13.00.
- **ufficio Dolcè:** aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8.30 alle ore 14.00.

Sabato 4 dicembre in Municipio è stato presentato l'undicesimo numero della rivista edita dal Gruppo culturale "El Casteleto"

La Valdadige nel cuore

Nuova veste a colori per "la Valdadige nel cuore" che quest'anno ha dato voce alle istituzioni musicali della vallata!

Tradizionale appuntamento, sabato 4 dicembre nella sala consiliare del Municipio dove - alla presenza dei sindaci di Dolcè, Brentino Belluno e Rivoli e di altre autorità è stato presentato l'undicesimo numero della rivista *La Valdadige nel cuore*, edito dal Gruppo culturale "El Casteleto". La serata, condotta dal professor Vasco Senatore Gondola, ha offerto in anteprima il ricco sommario degli argomenti affrontati con impegno e passione dai molti collaboratori che, anche nel 2004, hanno sviluppato approfonditi studi sulla Valdadige, trovando ospitalità nelle pagine della prestigiosa pubblicazione. "Quest'anno", precisa il presidente, Angelo Brusco, "ci siamo presentati con due significative novità. Innanzitutto, abbiamo adottato una nuova, accattivante veste grafica a colori, dividendo il volume in due parti: la prima volta - come sempre - a dare voce alle realtà impegnate in Valdadige con interventi dedicati alla

salvaguardia ambientale, tutela architettonica, tradizioni popolari, archeologia, ecologia, ricerche storico - archivistiche e geografiche; la seconda interamente dedicata alle istituzioni musicali presenti nella vallata. In quest'ultima sezione, tra l'altro, si parla della Banda Comunale di Dolcè, del Coro "La Chiusa", della Corale S. Lucia, del Coro inter-parrocchiale della Valdadige e del Coro parrocchiale di Rivoli. Vengono poi presentati alcuni significativi personaggi, interpreti della vocazione canora e musicale della nostra vallata: dalla musicista Piera Pelanda, già conosciuta e apprezzata da critica e pubblico, a Carlino Donatoni - personaggio assai noto a Volargne - grande e appassionato mandolinista. Ancora, c'è spazio per valorizzare l'esperienza del Coro "Canto Vivo" di Volargne, una formazione dal passato prestigioso, rinata dopo alcuni anni. La prima parte della rivista, ancora una volta, contiene gli scritti, le poesie e i pre-

ziosi contributi degli amici del "Casteleto", con una particolare attenzione all'annoso problema delle cave che in passato ci ha visti sempre attenti e presenti nell'azione di sensibilizzazione della nostra comunità ai problemi di tutela ambientale della Valdadige. Su questo numero, come sempre, abbiamo cercato di dare voce al territorio legando passato e futuro, storia e modernità, compiendo uno sforzo mirato alla salvaguardia della nostra splendida terra, con l'obiettivo di incoraggiare le giovani generazioni ad amarla conoscendone valori e identità. Se questo sforzo, adesso, è fruibile dai lettori", conclude Brusco, "il merito è anche dei tre Comuni della Valdadige: Dolcè, Brentino - Belluno e Rivoli; della Comunità Montana della Lessinia e di tutte le aziende che hanno sponsorizzato la nostra iniziativa: a loro va il nostro sincero ringraziamento".

Maurizio Pedrini

Informazioni utili

Soccorso Alpino, tel. 118

Ospedale ULSS 22, Ospedale di Caprino - tel. 045 7241285

Carabinieri, Peri, via Brennero 1 - tel. 045 6284061

Chiamate di emergenza

Soccorso pubblico di Emergenza, tel. 113

Carabinieri pronto intervento, tel. 112

Vigili del fuoco, tel. 115

Verona Emergenza, elisoccorso, tel. 118

Corpo Forestale dello Stato, Servizio Antincendi boschivi, tel. 1515
Guardia Medica, ospedale di Caprino, tel. 045 7241285
San Pietro Incariano, tel. 045 7702558

Posta e telegrafo

• Dolcè, via Trento 26, tel. 045 7290123

• Peri, via Ponte, tel. 045 7270014

• Volargne, p.zza U. Zannoni 51, tel. 045 6861501

Veterinario

Bussolengo, via Foro Boario 28, tel. 045 6769412

Farmacia

Peri, Farmacia Valdadige, Via Brennero, tel. 045 7270009

Avis: obiettivo 2005 150 donatori!

«L'obiettivo 2005? 150 donatori effettivi!». Fissa l'obiettivo per il nuovo anno l'Avis Valdadige, operante nei Comuni di Dolcè e Brentino Belluno, forte di 124 donatori.

La sezione, che ha festeggiato lo scorso marzo i venticinque anni dalla fondazione e dalla primavera, può contare su una nuova sede all'interno del Municipio di Dolcè. «Abbiamo vissuto un anno intenso, ricco di soddisfazioni» spiega Willer Ferrari, presidente dell'Avis Valdadige, che snocciola alcuni dati.

«Da un primo bilancio notiamo un aumento di donazione da gennaio ad agosto, aumento lieve ma particolarmente significativo se rapportato al numero dei donatori». Donatori, prosegue il presidente, «che vorremmo sempre più numerosi, viste le note problematiche relative alla carenza di sangue.

Nostro obiettivo è contare, a fine 2005, 150 iscritti». Un traguardo a cui la sezione aspira «attraverso una



capillare attività di sensibilizzazione sul territorio, in parte iniziata lo scorso anno.

In giugno incontrammo a Ceraino, con i dirigenti provinciali Avis, i giovani della Val d'Adige che mostrano interesse ed attenzione verso la donazione del sangue. Speriamo che, nel 2005, possano entrare nel mondo della donazione». «Colgo l'occasione – conclude Willer Ferrar-

ri – per ringraziare tutti i donatori per la loro sensibilità verso il dono del sangue e porgere i migliori auguri di Buon Natale.

Che estendo all'Amministrazione comunale di Dolcè, precedente ed attuale, per la disponibilità mostrata per la nostra sezione. E a quella di Brentino Belluno, che ospiterà la festa annuale a Brentino domenica 10 aprile 2005».

Progetto Famiglie Solidali

Nuova iniziativa a favore della famiglia voluta da Regione Veneto, Asl 22 di Bussolengo ed il volontariato familiare: il progetto Famiglie Solidali. «Nella nostra società – spiega Eugenio Manoli – c'è il rischio che, nei momenti di difficoltà e bisogno, specialmente se manchiamo di valide reti parentali, possiamo sentirci soli, fragili e sopraffatti dai problemi. Con questo progetto intendiamo invertire la tendenza». Cinque le esperienze proposte. Associazioni di famiglie: forme associative di famiglie per il riconoscimento dei diritti della famiglia e per vivere momenti d'incontro e formazione. Banca del tempo: si mettono a disposizione le proprie capacità in cambio di un futuro servizio. Affidamento Familiare: si accoglie un bambino nella propria famiglia in forma diurna od a tempo pieno per un periodo più o meno lungo con un riconoscimento economico da parte dell'ente locale. Consumo Critico delle Risorse: processo educativo teso a responsabilizzare le persone ad un uso equo delle risorse del Creato sia per risparmiare che per consumare in modo più attento ed oculato. Acquisti equo solidali: acquisti, in negozi specifici, di beni che provengono dal Terzo Mondo per dare un giusto guadagno ai lavoratori dei Paesi Poveri. Per informazioni: Negrar, S. Anna: Carlo Adami, 045.750.04.97; Fumane, Marano: Teresa Righetti, 045.683.90.87; Valdadige: Claudio Brait, 045.728.12.16; Baldo, S. Pietro, S. Ambrogio: Eugenio Manoli, 045.686.13.43; 349.64.91.207; Garda, Torri, Malcesine: Marco e Serena De Cassan, 045.659.81.95; Villafranca, Valeggio: Antonella Cinquetti, 045.633.71.44; Bussolengo, Pescantina: Annamaria Racasi, tel. 045.715.31.71; Isola della Scala: Claudia Tinto, tel. 328.82.79.189; Sommacampagna, Sona, Clotilde Rossi, 045.51.56.45; Castelnuovo, Peschiera, Giorgio Zerbato, 045.757.07.53.

Conosciamo i compiti della “Polizia Locale”

Da questo numero inizia una nuova rubrica d'informazione sulle attività e l'operato della Polizia Municipale.

Alla luce dell'introduzione della nuova legge regionale 41/2003, la Polizia Municipale assume la denominazione “Polizia Locale” e compie i seguenti servizi:

- controllo del territorio, svolto con un costante e concreto monitoraggio, che ha portato alla rilevazione di numerose violazioni alle norme del Codice della Strada, ma anche di violazioni alle norme in materia di ecologia ed edilizia;
- rilievo sinistri stradali;
- rilevazione e stesura di Notizie di reato inoltrate alla Procura della Repubblica;
- accertamenti e verifiche di residenza;
- notifiche eseguite in qualità di messi notificatori;
- pubblicazione e tenuta atti relativi all'Albo Pretorio;
- sopralluoghi vari eseguiti nel territorio comunale;
- servizi domenicali e prefestivi (sabato) svolti per il controllo della sicurezza stradale;
- servizi domenicali, prefestivi e fine

settimana in occasione di manifestazioni varie (funerali, feste paesane, corse ciclistiche, podistiche, rally);

- servizio elettorale
- espletamento funzioni controllo ambulanti dei mercati Peri e Dolcè e conseguente gestione Tosap;
- gestione segnaletica orizzontale e verticale, dalla richiesta preventivi, alla stesura ordinanze e determinazioni, ecc;
- svolgimento attività varia d'ufficio e apertura al pubblico;
- svolgimento attività di educazione stradale presso la Scuola Media di Peri.

In novembre l'automobile di servizio Fiat Punto è stata sostituita da un Alfa 147 allestita con la nuova livrea, la prima della zona, ed acquistata dalla ditta Red Star Srl di Verona al prezzo di 17.500 euro.

La sostituzione della Fiat Punto si è resa necessaria per i dieci anni di servizio e gli oltre 160.000 chilometri percorsi.

La stessa Fiat Punto, equipaggiata di faro cercapersone, lampeggianti e microfono, sarà revisionata da un punto di vista meccanico e data in uso al locale gruppo di Protezione Civile.



La polizia locale durante un servizio di controllo sul territorio

Reportage fotografico “immagini della maratona”



Le insidie dell'Adige affrontate con coraggio dai partecipanti

Grande successo per la seconda edizione del premio promosso dal Comune di Dolcè in collaborazione con la Pro Loco di Volargne e vari gruppi culturali

I colori della Valdadige dipinti da 37 pittori!

Una seconda edizione di successo per il premio nazionale "La Valdadige e i suoi colori", organizzato dal Comune di Dolcè, in collaborazione con la Pro Loco di Volargne, i gruppi culturali El Casteleto, Luni del Poeta ed il circolo culturale La Fonte di Ippocrene di Modena. Trentasette, dodici in più dello scorso anno, i pittori che hanno immortalato su tela gli scorci più caratteristici della valle dell'Adige. «Se lo scorso anno grandi protagoniste furono otto corti di Dolcè, Ceraino, Volargne, Ossenigo e Peri – spiega Elena Salvetti, consigliere alla cultura - quest'anno è stata la Valdadige ed i suoi splendidi colori il tema del premio. Doveroso è un ringraziamento a chi ha sostenuto la manifestazione come la Cantina Armani di Dolcè, Tabaccheria Policante, Albergo Croce d'Oro e Pro Loco di Volargne, Opera Eddy Marchi di Caprino, Minotti Cucine di Domegliara, il Consorzio Tutela Vini TerradeiForti». Tutte le opere sono state esposte nella sede municipale dove si è tenuta la cerimonia di premiazione con gli amministratori e la giuria presieduta da



Il sindaco Manzelli e il consigliere Elena Salvetti premiano un pittore

Giampaolo Ferriani e composta da Giorgio Grumini, Vasco Senatore Gondola, Umberto Simili, Carlo Caporal, Bepi Sartori e Antonio Nesci. «Quest'anno – afferma Giorgio Grumini, responsabile del premio – l'iniziativa ha registrato un successo ancora maggiore in quanto c'era pa-

recchio fermento nell'ambiente artistico. Credo che il prossimo anno, sempre qui a Dolcè dove gli artisti hanno trovato grande accoglienza nella cittadinanza, avremo un numero d'iscritti ancora maggiore perché il paesaggio invoglia di per sé ad essere ritratto su tela».

Reportage fotografico "immagini della maratona"

Gli *Outrigger*
di Daniele Scarpa,
olimpionico
ad Atlanta '96,
premiati all'arrivo
a Pescantina



Eletto il nuovo direttivo del Gruppo, presieduto da Serafino Nalentini

La Protezione Civile protagonista di tanti preziosi servizi alla cittadinanza

Nuovo direttivo per la Protezione Civile di Dolcè. Dopo sei anni alla guida del Gruppo, Rosanna Ronconi ha lasciato il comando a Serafino Valentini, nuovo presidente. Suo vice presidente è Gianfranco Veronesi; cassiere segretario Rosanna Ronconi; responsabile attrezzatura Dino Martini e consigliere addetto ai rapporti con l'Amministrazione comunale, Massimiliano Adamoli, vice sindaco ed assessore alla Protezione Civile. Il gruppo Protezione Civile di Dolcè trae un bilancio del 2004. «L'anno trascorso – spiegano i volontari – ha costituito un anno di crescita, dove la formazione l'ha fatta da padrona: chi indirizzato verso il soccorso stradale, chi verso le comunicazioni radio, chi ha avuto l'occasione di uscire con degli alpinisti per poter imparare le tecniche di sicurezza in montagna. Tutti gli interessi del gruppo sono stati soddisfatti». Accanto alla formazione, un ruolo fondamentale è stato costituito dalle operazioni sul territorio. «Come tutti gli anni – proseguono i volontari – siamo stati attivi come A.I.B., Antincendio Boschivo, fino al 15 marzo, fortunatamente con più pattugliamenti che interventi. Abbiamo supportato altre manifestazioni come il rally del Benacus e 500 minuti, le corse in bici, come il Gran Premio Terradeiforti, la Gran



La protezione civile di Dolcè in una bella foto di gruppo

Fondo Chesini e per ultimo, ma non per valore, i Mondiali di Ciclismo. Abbiamo partecipato a due esercitazioni di antincendio boschivo, una di orientamento, due giornate ecologiche, in primavera e novembre, alcune giornate per la pulizia dei sentieri e dal legname incastrato sotto il ponte di Peri sul fiume Adige. Merita un accenno particolare l'ottimo servizio svolto in occasione della Maratona Internazionale di Canoa, dove il gruppo ha partecipato in massa sia in quel di Dolcè, da dove sono partiti gli amatori, sia a Pescantina dove c'era l'arrivo. Abbiamo compiuto anche una giornata di monitoraggio sul fiume per le abbondanti

piogge tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, momento in cui l'altezza delle acque ha superato i 4,08 metri, creando un po' di apprensione. Altra iniziativa densa di significato è stata la giornata di studio a Longarone sul disastro del Vajont del 30 ottobre». Per quanto riguarda il 2005, «abbiamo già stipulato la convenzione per il servizio A.I.B. con il servizio Forestale che partirà il 15 dicembre di quest'anno. Una novità non da poco, poi, è l'arrivo di un nuovo volontario... e c'è ancora posto! Battute a parte, se qualcuno desidera iscriversi o capire le finalità della Protezione Civile, contatti uno qualsiasi dei volontari».

Reportage fotografico "immagini della maratona"

Un gruppo di appassionati si prepara a partire dall'Isola di Dolcè



La quarta Giornata Ecologica ha ripulito l'ambiente deturpato dalle immondizie!

A ddirittura il materiale di risulta di una ristrutturazione: fili, plafoniere, tubi al neon, bidoni di vernice ed il resto lo potete immaginare. Non c'è che dire: le giornate ecologiche comunali passano alla.... Storia per le scoperte più assurde. È successo durante la 4° Giornata Ecologica di domenica 7 novembre organizzata dal Gruppo Ecologico di Dolcè, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, la Protezione Civile e gli Scout di Peri. Alle 8, in una bella giornata di sole, presso il Comune di Dolcè e la casa di caccia di Peri, si sono ritrovati sessanta volontari tra cui trentacinque scout Cngei di Verona e del Trentino guidati dall'instancabile Vittorio Travagliati. Suddivisi in quattro gruppi, i volontari si sono spostati nelle zone assegnate lungo la strada statale 12 dell'Abetone e del Brennero che percorre il Comune di Dolcè da Ossengo a Volargne. «Come al solito – raccontano i volontari dei gruppi – abbiamo trovato di... tutto e di più. Da chi ha deciso di ristrutturare il proprio negozio od abitazione, pensando bene di usufruire di un bel prato come discarica, visto che portare il materiale all'isola ecologica probabilmente avrebbe comportato una spesa economica... minore, fino a chi ha deciso di offrire un bel pranzetto a base di pesce e carne marcia. E, come vuole una tradizione consolidata per chi è sempre alla ricerca di ricambi d'auto, copertoni, batterie, pezzi di ogni tipo e specie. Come... gradito contorno sacchi neri d'immondizie a volontà. In sintesi: un successo! quantificato in dieci furgoni e tre fuoristrada di rifiuti trasportati nell'isola ecologica di Dolcè e travasati in un'apposita navetta. Apprezzata dai cittadini del Comune l'iniziativa di aprire l'isola ecologica per tre ore in occasione della giornata



Due significative immagini della Giornata Ecologica



ecologica, dove era presente un volontario della Protezione Civile di Dolcè. A testimonianza che la maggioranza della cittadinanza usufruisce dei servizi di raccolta dei rifiuti nel rispetto dell'ambiente e degli altri cittadini. Resta una minoranza che non si capisce perché continui

a deturpare il nostro ambiente, che poi è anche loro. Continuerà l'opera di prevenzione e sanzionatoria da parte dei competenti uffici comunali». Il prossimo appuntamento con la 5° Giornata Ecologica del Comune di Dolcè sarà in programma nel marzo 2005.